

Commento sintetico agli indicatori e analisi delle eventuali criticità riscontrate anno 2020

Da un quadriennio, il Corso di Laurea Magistrale in Economia Aziendale e Management (EAM) mostra una tendenza di crescita in termini di immatricolati e, conseguentemente, di iscritti. Fino al 2017, il numero degli immatricolati è sempre stato inferiore ai 40. Nel 2019, è stato di 71, mentre quello degli iscritti è stato di 146. Tale dato, indica come le azioni di promozione e rafforzamento del CdL abbiano consentito di superarne – o, quanto meno, di attenuarne - una delle principali criticità registrate in passato, legata proprio al numero di immatricolati.

Nel complesso, gli indicatori relativi alla *Didattica* (Gruppo A) risultano sostanzialmente in linea con quelli dell'area geografica di riferimento e nazionali. Superiore è stata la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (80,6% a fronte del 65% dell'area di riferimento), mentre l'indicatore C04 (percentuale iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo) è stata del 21% a fronte del 14,7% dell'area di riferimento. Il rapporto tra studenti e docenti, pari a 10,9 è soddisfacente, essendo pari, alla media del Sud-Isole e inferiore a quella nazionale (12,5%). Inferiori, per evidenti ragioni legate alle caratteristiche strutturali dell'economia e del mercato del lavoro regionali, i tassi di occupazione a tre anni dalla laurea (i. C07 pari a 64% a fronte del 79% dell'area). Per quanto riguarda l'IC07ter si nota un miglioramento rispetto all'anno precedente: l'indicatore si colloca al 72,7% a fronte dell'80,4% della media dell'area di riferimento. Per ridurre tale criticità, derivante da vincoli di contesto, si è avviata già un'azione di promozione dei tirocini curriculari anche nel CdL Magistrale, al fine di rafforzare il legame tra percorso formativo e mondo del lavoro.

Superiori alle medie di riferimento sono, invece, gli indicatori C08 e C09. La *Percentuale dei docenti di ruolo nei settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti* (docenti di riferimento, i C08) è stata, infatti, pari al 100% nel 2019. Pienamente soddisfacente l'indicatore relativo alla *Qualità della ricerca dei docenti* (iC09), con un valore di 1,2 a fronte dello 0,9 dell'area geografica e dell'1% medio nazionale.

Non soddisfacenti rimangono gli *indicatori d'internazionalizzazione* (Gruppo B). Gli studenti del CdL non partecipano, se non marginalmente, agli scambi Erasmus. Solo l'indicatore iC11 ha registrato nel 2019 un certo miglioramento. L'azione di promozione dei bandi Erasmus, attuata nell'ultimo anno dal Dipartimento, e la stipula di nuove convenzioni con Atenei stranieri potrebbe dare, nei prossimi anni accademici, dei risultati.

Gli ulteriori indicatori relativi alla *Qualità della didattica* (Gruppo E) sono in linea con le medie dell'area e con quella nazionale. Nei pochi casi (es. C16) in cui si discostano, non sono tali da destare preoccupazioni, considerato che la percentuale dei laureati che si laureano entro un anno rimane, pur con variazioni annue, soddisfacente. Si evidenzia come tali indicatori siano aggiornati al 2018.

Molto elevato il *grado di soddisfazione* degli studenti (iC18): nel 2019, ben l'83% degli studenti ha dichiarato che si iscriverebbe allo stesso corso, a fronte del 78% della media dell'area di riferimento e del 75% nazionale. Un dato confermato anche dall'indicatore C25: il 930% dei laureandi del 2019 si è infatti dichiarato complessivamente soddisfatto del corso di laurea (i valori delle medie di riferimento sono inferiori). Sempre nel 2019, il 64% delle ore di docenza è stato erogato da docenti assunti a tempo indeterminato (70,6% area di riferimento e 62,2% nazionale).

Gli *indicatori di approfondimento per la sperimentazione* relativi al *percorso di studio e regolarità delle carriere*, così come quelli riguardanti la *consistenza e qualificazione del corpo docente*, danno risultati in linea con quelli del Sud-Isole e nazionali: il rapporto studenti/docenti (iC27) è, per esempio, pari a 22,5 a fronte del 25,3 nazionale, mentre l'iC28 è 23,4 a fronte del 19,2 nazionale.

Nel complesso, gli indicatori confermano un trend positivo nei risultati ottenuti dal CdL. Le aree più problematiche riguardano ancora l'impatto occupazionale del CdL, inferiore alla media nazionale per i noti vicoli che caratterizzano il mercato del lavoro regionale, anche se, è bene

sottolinearlo, gli indicatori iC07 mostrano miglioramenti rispetto a quelli dell'anno precedente.

Con l'esclusione dell'internazionalizzazione, gli indicatori relativi alla didattica, alla qualità e consistenza del corpo docente e quelli relativi al grado di soddisfazione degli studenti mostrano come, pur in presenza di vincoli di contesto, i risultati del Cdl siano analoghi a quelli di riferimento e, in alcuni casi, superiori.